

1. Record Nr.	UNIORUON00527849
Autore	Colombetti, Elena
Titolo	L'etica smarrita della liberazione. L'eredità di Simone de Beauvoir nella maternità "biotech" / Elena Colombetti
Pubbl/distr/stampa	Milano, : Vita e Pensiero, 2011
ISBN	978-88-343-2125-6
Descrizione fisica	x, 147 p. ; 22 cm.
Disciplina	199.49
Soggetti	Femminismo - Filosofia Maternità - Aspetti filosofici
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Sommario/riassunto	<p>La liberazione della donna e della generazione non può essere vera senza una seria riflessione antropologica ed etica. Ma il tortuoso cammino che tale liberazione ha percorso e sta percorrendo, enfatizzando in modo unilaterale la volontà soggettiva, ha rischiato di perdere l'etica per strada: un'etica smarrita della liberazione, nel duplice senso di un'etica che non sa più dove andare, confusa, e di un'etica che è stata persa, a volte per assenza di pensiero. Sono passati poco più di tre decenni dalla nascita di Louise Brown e le biotecnologie legate alla generazione umana sono ormai vissute e rappresentate solo nella loro dimensione tecnico-pratica, spesso banalizzate nel campo delle offerte mediche disponibili. Occorre però fare il punto su due aspetti: il fatto che, pur considerando tutte le variazioni sul tema oggi offerte in ambito tecnoscientifico, tutti noi siamo comunque sempre 'nati di donna'; il riconoscimento che la generazione extracorporea veicola (ed è il frutto di) una concezione dell'essere umano e delle sue relazioni, di riflessioni sull'identità, di teorie della giustizia. Recuperare la gravidanza di pensiero sottesa ed implicita a tutto questo è centrale e umanamente irrinunciabile. Cercando di ricostruire criticamente la storia del pensiero femminile che ha accompagnato la nascita e lo sviluppo delle nuove tecnologie riproduttive, questo testo prende in esame l'apporto di Simone de Beauvoir, mettendo in luce la ricaduta del</p>

suo pensiero sull'interpretazione delle nuove biotecnologie e sulla
traiettoria della comprensione del rapporto tra maternità e libertà. Il filo
conduttore scelto è quello della relazione – tra i generi, col proprio
corpo, tra gli esseri umani –, prospettiva e punto di partenza fecondo
per la comprensione dei beni in gioco nella procreazione umana.
